



COMUNE DI CUNEO

CONSIGLIO COMUNALE

Oggetto n. 3

ORDINE DEL GIORNO PRESENTATO DAL CONSIGLIERE COMUNALE DI VICO MARIO (MODERATI) IN MERITO A: "CHIUSURA PRESIDIO OSPEDALIERO ASL CN1 DI CARAGLIO (CN)" -

IL CONSIGLIO COMUNALE

PREMESSO CHE

- è di questi giorni la notizia della prospettata chiusura del presidio ospedaliero dell'Asl.CN1 di Caraglio con la conseguenza, della perdita in un futuro ormai prossimo, di una fondamentale struttura riabilitativa di 2° livello e di lungo degenza che ha rappresentato per anni un indispensabile punto di riferimento per l'intero territorio Cuneese;
- nonostante le decine di migliaia di firme raccolte spontaneamente dalla cittadinanza a difesa di questa importante struttura sanitaria e socio assistenziale, sembra che la decisione presa dai vertici della sanità locale e Regionale non consenta altre forme di mediazione e nel rispetto del piano regionale di rientro, verrà soppressa una strategica struttura sanitaria che in questi anni si è contraddistinta per l'umanità, la professionalità e la disponibilità, di tutto il personale medico e paramedico, verso i pazienti. Strategica per la sua collocazione geografica di fondo valle, per la sua vicinanza al capoluogo Cuneese e all'Ospedale Santa Croce al servizio di un territorio comprendente i distretti delle Vallate Grana e Maira, della città di Dronero, di Caraglio e in parte di quello di Cuneo e dintorni al servizio di un bacino di circa 60.000 utenti;

CONSIDERATO CHE

- giova ricordare che i pazienti accolti nella struttura Caragliese sono provenienti per la quasi totalità dall'Ospedale S. Croce e Carle e non potendo essere gestiti al proprio domicilio o da altre strutture sanitarie a minor valenza riabilitativa, data la significativa complessità dei cicli di riabilitazione a cui devono essere necessariamente sottoposti, se dovessero proseguire le cure presso l'Azienda Ospedaliera S. Croce e Carle, rappresenterebbero un costo decisamente più elevato per il servizio sanitario nazionale;
- anche dal punto di vista strettamente economico una sua chiusura o un suo declassamento non avrebbe una valida giustificazione;
- di recente sono stati investiti più di 2 milioni di Euro per l'adeguamento del presidio Caragliese alle normative vigenti portando la struttura a livelli di eccellenza anche dal punto di vista strutturale per cui una valutazione meramente finalizzata a contenere le spese previste nel piano regionale di rientro, attualmente, comporterebbe un ingiustificato sperpero di denaro pubblico legato ai recenti investimenti fatti sul predetto nosocomio;

RILEVATO CHE

- le Amministrazioni Comunali succedutesi nel tempo hanno sempre dichiarato la loro disponibilità a ragionare sulla destinazione della struttura senza difendere anacronistici posti letto condividendo una proposta di razionalizzazione finalizzata alla creazione di Polo Riabilitativo a Fossano ma nel contempo salvaguardando la funzione di lungodegenza e post acuzie nel distretto di Caraglio;
- anche dal punto di vista occupazionale, in una situazione di congiuntura economica e di crisi generale del comparto lavoro, si creerebbe una situazione di profondo disagio, per il personale sanitario attualmente in esercizio presso la struttura, difficilmente sanabile.

AUSPICA

in estrema sintesi, che il piano regionale di rientro, necessario dato il difficile momento economico, non porti ad un ingiustificato e irrazionale taglio di servizi sanitari indispensabili alla popolazione in particolare alle fasce più deboli.